

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
12. semestre	> 11
13. trimestre	> 6
14. mese	> 2
Estero: anno	L. 32
12. semestre	> 18
13. trimestre	> 8
14. associazione non disdetta e in ordine rinnovata.	> 16
Una copia in tutto il regno centesimi 5.	

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancati al respingino.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del garante cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Continuano le trattative per la liberazione dei prigionieri

La Stefani comunica il seguente dispaccio: « Massaua, 11 — La situazione è immutata. Continuano le trattative con Ras Mangascia, intese ad ottenere la liberazione dei nostri prigionieri che si trovano nel Tigrè. »

Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di ieri)

In data 28 febbraio il generale Baratieri spedisce al ministro della guerra due telegrammi avvertendolo che le difficoltà di trasporto si accentuano continuamente tanto da far prevedere non lontano il momento che le esigenze logistiche si impingano a quelle strategiche.

Il 28 febbraio il regio ambasciatore a Londra trasmette al ministro degli esteri (doc. 495 asterisco) una nuova versione della risposta dell'Inghilterra a Ras Mangascia conforme ai desideri dell'Italia.

I documenti 496 e 500 riguardano le operazioni militari, quelli dal 501 al 507 danno notizia della battaglia di Abba Garima.

Una nota avverte che il primitivo annuncio di una meno buona condotta delle truppe fu posteriormente smentita da tutti gli ufficiali reduci.

Il documento 508 contiene il decreto in data 2 marzo con cui il generale Baratieri è esonerato dalle funzioni di governatore della Colonia, il 509, un telegramma del ministro della guerra al generale Baldissera da consegnarsi allo sbarco per invitarlo a prendere tutti i provvedimenti richiesti dalle esigenze militari, compreso ove occorra l'abbandono di Adigrat e di Cassala.

Il 3 marzo il ministro degli esteri trasmette una nota (doc. 510 asterisco) ai regi rappresentanti all'estero per spiegare loro la linea di condotta seguita dal gabinetto nella politica coloniale.

Il 4, il generale Baldissera annuncia con telegramma (doc. 515) il suo arrivo e la sua partenza per Asmara ove incontrerà Baratieri.

Segue una serie separata di documenti dai 516 al 570 asterischi che risalgono al dicembre 1895 e al gennaio e febbraio 1896. Si riferiscono alle trattative corse fra il nostro ed il governo inglese per ottenere che le truppe italiane possano sbarcare a Zeila e di là muovere per l'Harrar. Il primo di questi telegrammi è del generale Baratieri in data 12 dicembre 1895; dice di credere che produrrebbe un grande effetto su Mackenon se le nostre truppe potessero sbarcare e rimanere a Zeila anche per qualche giorno.

Il regio ambasciatore a Londra telegrafa che lord Salisbury sembrava disposto a con-

cedere il passaggio non la permanenza di truppe italiane a Zeila.

A domanda del ministro degli esteri il generale Baratieri risponde che ritenne difficile una dimostrazione fino all'Harrar. Per effetto morale basta lo sbarco a Zeila di 200 uomini.

Il 18 dicembre il regio ambasciatore a Londra informa che lord Salisbury malgrado il parere dell'India Office consente lo sbarco a Zeila mantenendo l'opposizione contro qualunque fermata che possa fare sospettare la nostra occupazione militare.

Il 4 gennaio il regio ambasciatore a Londra rende conto delle premure da lui adoperate per ottenere da lord Salisbury in una nota scritta la conferma del permesso passaggio per Zeila. Avverte che concertò con lord Salisbury il tenore di questa nota e la trasmette. Informa che il linguaggio dei giornali italiani e francesi sulla pretesa cessione di Zeila, suscitò i sospetti del governo francese che protestò per mezzo del barone di Courcel, ed ebbe per conseguenza che il primo ministro della regina credette di dover fare qualche restrizione. Quanto all'ottenuta concessione il regio ambasciatore, pur avvertendo ch'essa, a parer suo, non è gran cosa e che considerazioni militari e topografiche consiglierebbero di non profittarne, osserva che essa ha valore come prova dei sentimenti d'amicizia per l'Italia.

Lord Salisbury nella sua nota, pur confermando il consenso del governo inglese al passaggio di truppe italiane per Zeila, avverte che sebbene gli accordi dell'Inghilterra colla Francia non contengano nessuna speciale condizione che obblighi la Gran Bretagna ad impedire ogni alterazione nello stato dell'Harrar, il governo della Regina ritiene che sarebbe contrario al tenore di quell'accordo che Zeila o qualunque altro punto del protettorato britannico servissero a quello scopo. In ogni caso prima di fare qualsiasi passo o dare qualsiasi annuncio, sarebbe quanto mai desiderabile per ragioni di politica e di buona fede di dare a Parigi assicurazioni soddisfacenti.

Con telegrammi dell'8 e dell'11 gennaio il ministro degli esteri si duole col Regio Ambasciatore a Londra delle eccessive riserve del gabinetto inglese per deferenza alla Francia, allude alla penosa impressione dell'esercito e del paese.

Con dispaccio del 21 rinnova le sue lagnanze avvertendo che la questione del passaggio delle truppe italiane per Zeila rimane puramente teorica e che non sarebbe utile alla buona intelligenza, tra i due paesi il far constare che l'Inghilterra lo fa dipendere dal consenso della Francia e considerare come un mutamento allo stato dell'Harrar lo stabilito di fatto del nostro protettorato di diritto.

Con dispaccio da Zeila del 24 gennaio il dottor Nerazzini propone che lo sbarco delle truppe italiane si faccia a Dongaretta anziché a Zeila, domanda facoltà di fare una ricognizione sul luogo.

diventato un uomo del tutto diverso da quello di un tempo.

Il mio amico di Harlay, disse finalmente, non avrebbe certo pensato, allorché costruì questo villino o quando lo lasciò due anni sono, che dovesse avere la buona ventura di albergare una signora europea. Quella che m'era sembrata una pazzia io la considero ora come una felicissima idea. Noi emigranti non siamo buoni di costruirci che granai e capanne piuttosto che case.

La sua casa non è quella dietro gli alberi, signor d'Auban?

E' quell'edificio basso presso la riva del fiume.

Sì, sì, vicino a quegli alberi dai grandi fiori bianchi. E da quanto tempo vive ella in questo paese?

Ormai sono cinque anni.

Cinque anni! Come dovettero sembrarle lunghi.

Tutt'altro, anzi mi parvero molto brevi.

Ella deve essersi dunque avvezata del tutto allo monotonia di questa scena.

Del tutto no, ma non devo nascondere che mi sono affezionato ad essa.

Come! non si sente oppresso da questo orribile silenzio, che mi fa rammentare le spaventose calme del mare?

Tiefe Stille herrscht in Wasser Und bekümmert sieht der Fischer Glatte Fläche ringsumher. Keine Luft von keiner Seite, Todestille fürchterlich

Profondo silenzio domina nell'acqua, — e il pescatore vede inquieto — la liscia superficie circostante. — Da nessuna parte un soffio d'aria; — uno spaventoso silenzio di morte; — nella immensa distesa — non si muove alcun'onda.

Il governo inglese dopo lo scambio di molti dispacci consente alla ricognizione con che resti fermo il principio stabilito a proposito di Zeila. Il documento 548 riferisce in un dispaccio del ministro degli esteri al Regio Ambasciatore un colloquio avuto dal ministro il 5 febb. coll'ambasciatore inglese.

Il ministro si lagnò del contegno assunto da lord Salisbury rispetto allo stato dell'Harrar. Conclude se l'Harrar è così assicurato ai nostri nemici dalla Francia appoggiata dall'Inghilterra ne segue l'alternativa o dell'abbandono della nostra impresa coloniale o di una lotta contro qualsiasi ostilità anche europea, e non potremmo a meno di far giudicare il parlamento delle risoluzioni da prendersi al riguardo. L'ultimo documento 571 è del 15 marzo.

Il ministro Caetani chiama il dottor Nerazzini a Roma per riferire.

I cattolici e il voto politico

L'argomento in verità può dirsi pienamente esaurito. Dopo che la S. Sede più volte, e nelle ultime elezioni generali con una pubblicità che rende inescusabile la trasgressione in chiechessia, ha decisamente vietato ai cattolici italiani l'intervento alle urne politiche, ogni discussione sul proposito sarebbe soverchia se non irriverente.

Pure non può negarsi che sia questo lo scoglio contro cui urtano non pochi cattolici, e dove spesso la loro coscienza si frange. Non ostante quel formale e solenne divieto della Suprema Autorità, parecchi cattolici vanno alle urne politiche. E' vero che, specie dopo le ultime dichiarazioni della S. Sede, essi sono ben lungi dall'essere tranquilli e contenti del fatto loro. Il rimorso lo sentono; e vanno trepidanti alle urne, ma'eddicendo in cuor loro l'impegno preso, gettando forse nell'urna una scheda nulla, e correndo la sera stessa magari ad accusarsene a piè del confessore. Ma ci fanno. Per non dispiacere all'amico o per non rinunciare a certe loro mire puramente umane, questi signori si rendono disobbedienti al Papa e spiacenti a Dio!

Ben intendiamo che più d'uno non potrebbe, senza un certo sacrificio, astenersi dal voto. Ma appunto la parola sacrificio sta scritta lettere cubitali su la bandiera dei cattolici; e chi ai nobili sacrifici che essa impone, non si sente forte, dovrà pur troppo in cambio fare l'ignobile sacrificio della propria coscienza.

In molti astensionisti poi è invalsa la persuasione che il divieto del S. Padre sia temporaneo; che presto o tardi sarà loro consentita l'azione politica anzi che l'astensione imposta al presente miri a ciò appunto, che poi i cattolici possano cristianamente accostarsi alle urne e sedere in Parlamento. Credono intravedere tali mire in quelle parole dette dal S. Padre ai cattolici italiani. « Organizzatevi, per esser pronti ad

ogni chiamata ». Nel congresso regionale lombardo testè tenuto si parlò da qualcuno della conquista del potere politico, nel senso ora indicato.

Anche qui le cose vogliono essere messe al posto — Che i cattolici debbano organizzarsi per essere pronti ad ogni chiamata del S. Padre, è vero; anzi dopo che il Papa ha espresso così formalmente il suo volere, ciò è doveroso. E l'intendano una volta per sempre quei cattolici i quali credono avere adempiuto tutti i loro doveri col raccogliersi in Chiesa e poi rinserarsi in casa per non venire a contatto con questo mondo versipelle e corrotto. Se continueranno così, questo mondo versipelle e corrotto non li lascerà tranquilli nelle chiese e neppure nelle loro case. Non basta osservare il decalogo e i precetti della Chiesa; ma ci vuole altro ancora, per la coscienza d'aver fatto quanto si deve nelle presenti condizioni della società. Bisogna organizzarsi ed operare. — Ma che scopo di questo lavoro dei cattolici sia l'azione politica, questo il Papa non l'ha detto né fatto intendere. E nell'obbedire al Papa noi non dobbiamo prefiggerci intendimenti nostri, bensì servire agli scopi che Egli, nella sua illuminata mente e dall'alto punto di vista da cui riguarda le cose, vede assai meglio di noi.

Che cosa debbono dunque, in una parola, fare i cattolici nello stato presente? Obbedire. — Ed obbediscono tutti, anche quelli che si credono sciolti da ogni freno, sottratti ad ogni giogo. Obbediscono e socialisti e radicali e nichilisti; obbediscono più di tutti i massoni, ed obbediscono ciecamente, peccorosamente a chi senza religione e senza sentimento d'umanità impone loro ciò che è contro coscienza, contro il ben comune, contro natura. — Non è troppo dunque se pur dai cattolici si chiede che obbediscano incondizionatamente, senza discutere se sia colpa o no il disobbedire, se sia colpa grave o leggera. Obbediscono perché questo è il moto di ordine, questa la consegna lor data, questo l'espresso volere di chi ha tutto il diritto di comandare. Si affidino alla sapienza e alla carità del Pastor supremo della Chiesa; presto o tardi ne vedranno i benefici effetti. In ogni caso godranno la calma che unicamente può dare la coscienza sotto l'usbergo del sentirsi pura.

L'Osservatore Romano, giornale autorevolissimo, contiene un sensato articolo sul Congresso interdiocesano di Arezzo testè celebrato; e notando che in questo Congresso non si parlò dell'azione politica dei cattolici, lo elogia grandemente per questo. Diamo la chiusa di quell'articolo, dove si parla del non expedire, e invitiamo i nostri lettori a meditarla lattentamente. Varrà a raddrizzare più di un'idea storta.

« Diciamo paterno questo divieto Pontificio, perchè esso fu dato per preannunciare i cattolici italiani dai fatali pericoli di una

quella notte passata in una capanna indiana! Il puzzo, il caldo, le zanzere non mi lasciarono chiuder occhio. Questi insetti crudeli qui non ci tormentano tanto; è forse perchè siamo più lontani dal fiume?

— Può essere; ma essi attaccano con rabbia particolare le persone venute di nuovo.

— E in tutto questo tempo ella è vissuta sempre solo, signor d'Auban?

— Per due anni ebbi la compagnia del visconte di Harlay; poi vedo spesso il padre Maret, il sacerdote della vicina missione. Durante la stagione della caccia lo accompagnavo nelle sue gite.

— In cerca di selvaggina?

— Io sì; egli invece vigila sul suo gregge che s'accampa ora nelle foreste ora sulle rive dei grandi laghi.

A questo punto il signor di Chambelle venne ad avvertire che il pranzo era pronto; e tutti passarono nella loggia, ove era stata apparecchiata la tavola. Enrico però non poteva spiegarsi come egli, avvezzo già ai convitti dei principi, ora, seduto ad un piccolo desco col vecchio, di cui si era mosso per compassione ad amministrare gli affari, e colla figlia di lui si sentisse tanto impacciato.

La signora di Moldau rimase silenziosa durante il pranzo; gli occhi del signor di Chambelle erano sempre rivolti verso di lei, e pareva gli rincrescesse di vederla mangiare pochissimo. Prima che il pranzo fosse terminato, ella disse di sentirsi stanca, e ritirossi nel salotto.

(continua).

situazione religioso-politica, che nessuno bene riprometteva, ma moltissimo male preparava a chi se ne lasciasse avvolgere e travolgere. Aggiungiamo sapiente, perchè con tale astensione, come inalterati sono rimasti i principii cattolici, così intatte si sono serbate le forze cattoliche in Italia, scevre da ogni esiziale contatto coll' errore, colla colpa e col male, e indipendenti non solo dalle sette, ma anche dai partiti.

« I preziosi frutti di questo grande programma Papale si manifestano oggigiorno a luce di pieno meriggio, e liberali e faziosi sono costretti di ammirarlo, encomiando anzitutto l'alto senno politico del Papa, che questo grande divieto ha posto a base e a fulcro dell'azione dei cattolici italiani.

« E questi, anche nelle loro più solenni adunanze, restano fedeli alla consegna avuta; e così, come abbiamo con molto piacere notato nel Congresso toscano in Arezzo, neppure indirettamente e in via sottintesa si sono occupati di quella che suolsi appellare azione politica, meno poi quella che, nel concetto di qualcuno, considera la doverosa astensione dei cattolici d'Italia come una predisposizione ad una attiva partecipazione alle urne politiche e perfino ai poteri costituiti.

« Crediamo che su questo proposito, quanto è chiara la lettera, altrettanto è evidente lo spirito di questo supremo e oggiora permanente divieto Pontificio. Il Santo Padre Leone XIII ha detto ai cattolici italiani: « Organizzatevi, per esser pronti ad ogni chiamata ».

« E' quindi così definito il compito precipuo dell'azione cattolica: esso è di organizzare i cattolici italiani, allo scopo non già di prepararsi ad una determinata azione politica od elettorale, ma per esser pronti e compatti ad ogni appello e ad ogni chiamata che potessero venire dalla Suprema autorità della Chiesa e dal supremo bisogno della società.

« Crediamo pertanto sia abile, prudente e corretta la condotta dei Congressi cattolici, che discutono e deliberano intorno a ciò che si può e si deve fare nel campo consentito ai cattolici italiani, senza punto peccare, sia pur anche con propositi generosi e con semplici ipotesi, nel terreno vietato. La prima e più feconda azione è l'obbedienza, da cui nasce la disciplina, e d'onde viene l'unione e quindi la forza.

« Facciamo adunque quello solo che possiamo fare: così faremo completamente quello che dobbiamo fare. Occupiamoci adunque di ciò che è permesso: non ci preoccupiamo di ciò che è vietato ».

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

ITALIA

Ciriè — Ancora sullo scoppio di un cannone al campo di San Maurizio. — Abbiamo i seguenti particolari:

La terribile disgrazia al campo di San Maurizio, successa il giorno 8 corrente, non è avvenuta in vicinanza di Lombardere come accennarono alcuni giornali, ma bensì nel territorio di San Carlo di Ciriè (provincia di Torino) rimpetto alla cascina detta La Busiera.

Alla batteria « Duca d'Aosta » (6.0 barracamento) si stavano eseguendo delle esperienze a scopo di provare la polvere; si continuavano cioè i tiri di lancio a granata con un cannone dal 24 lungo, incominciati al mattino, dalla 6.ª brigata d'artiglieria da fortezza del presidio di Piacenza, giunta al campo il 7 corrente; la carica per ciascun colpo era di 35 chilogrammi di polvere progressiva n. 1 e verso le ore 3 si erano già fatti quattro tiri, quando, al quinto, avveniva la gravissima disgrazia. Una tremenda detonazione echeggiò per il campo, mandando in frantumi i vetri delle birrerie distanti tre chilometri e facendo accorrere ufficiali e soldati fuori servizio, tutti verso il campo.

Il cannone era scoppiato nel bel mezzo, si era diviso, schiantato in due parti; la parte anteriore, cioè la volata, saltò in pezzi, mentre la culata retrocedeva in linea retta di circa 150 metri. Il proiettile percorse la distanza di oltre 4 chilometri. Attorno al pezzo stavano undici inservienti ed il fuoriere Nani; e tutti furono colpiti: ma più di tutti gravemente, ed in orribile modo, il soldato Malatino Rocca Antonio d'anni 23, da Francavilla (Messina), che aveva tirato la cordicella per far partire il colpo. — L'infelice fu lanciato in aria ed ebbe la gamba destra asportata ed il braccio destro sfraccellato.

I ospitali Distante e Marinone, i quali si trovavano presso un altro tiro vicino, si videro cadere ai piedi la gamba del povero soldato, che per aria avevano scambiata per un pezzo dell'infranto cannone. L'infelice venne raccolto in quale stato è facile immaginare, e adagiato sopra una barella per essere trasportato all'ospedale di Ciriè. Malgrado l'orribile stato, egli ebbe ancora la forza di rivolgere qualche parola ai suoi compagni e non parve subito avvertire la perdita della gamba, accusando piuttosto il dolore, la sensazione di un enorme pesantezza ad un lato della persona. Ma le sue condizioni andarono par troppo, con crescente rapidità, aggravandosi.

All'ospedale di Ciriè ogni soccorso, ogni cura suggerita dalla scienza fu vana a trattenerlo la violenta emorragia ed impedisci lo choc che è quasi sempre conseguenza dei gravi traumi. Il ferito, fra gli atroci spasimi mormorò ancora qualche frase. Raccomandò ad un vicino di consegnare ad un amico cinquanta centesimi, che aveva perduto la sera precedente giocando a scopa; ricordò — poveretto! — la madre lontana, e spirò. Quella povera madre, quella disgraziata famiglia pochi giorni sono aveva perduto un

altro figliolo diciottenne. Quale colmo di sventura!

Il Malatino, rimasto così crudelmente vittima del dovere, era un bello e forte giovane, aiutante della persona ed assai ben voluto; onde l'altro ieri ne sentimmo lamentare, con vero rimpianto, la tragica fine. Ci fu pure detto che egli doveva presto recarsi in congedo. Il povero Malatino fu il solo che, per gravissimo stato, dovette essere trasportato all'ospedale di Ciriè. Gli altri dodici feriti, che avvolti dalla gran vampa della carica erano caduti a terra, vennero invece ricoverati o semplicemente medicati all'infermeria del campo. Hanno quasi tutti delle ustioni al volto, ma nessuno sembra versare in grave stato. Qualcuno anzi, come il fuoriere Nani, colpito alla testa, ha già lasciato l'infermeria. Di otto fra essi possiamo dare i nomi, che sono: Moruzzi, Nocera, Badin, Michellini, Berni, Mostrovito, Armentino e Montecristo.

A breve distanza del cannone, dinanzi ad un tavolo, stavano seduti alcuni ufficiali che osservavano il bersaglio e facevano fra loro dei calcoli sulla proiezione del proiettile. Una scheggia del cannone abbatté il tavolino, ma lasciò miracolosamente incolumi gli ufficiali. Quanto alla causa dello scoppio, ancora non si sa esattamente quale sia. Il rapporto del pretore di Ciriè, accorso sul luogo per la visita e l'esame richiesti dalla legge, dice doversi attribuire il disastro a pura accidentalità.

Il nove corrente, per aprire un'inchiesta sul luttuoso accidente, partivano da Torino il comandante la Divisione, generale Ottolenghi, ed il direttore delle esperienze d'artiglieria, generale Rappis Es. si recarono, colla ferrovia Torino-Lanzo, a Ciriè, dove li aspettava il comandante dei tiri maggior Defeo, e di dove proseguirono in vettura per recarsi all'infermeria del campo. Alla povera vittima, alla salma del soldato Malatino, furono resi in Ciriè, solenni onori funebri, ai quali presero parte superiori e compagni dell'estinto, e gran parte della popolazione, fra cui la gravissima disgrazia, come in ogni animo buono, ha destato un sentimento di vivissima commozione.

Potenza — L'assassinio d'un omicida e l'arresto dei di lui fratelli. — Da Matera giunge notizia esser stato ucciso in rissa il pastore Eustacchio Ghito. Gli omicidi, arrestati, rivelarono che l'ucciso era una specie di Jack lo squattrato! Egli era colpevole dell'assassinio dell'avvocato Marone, dell'omicidio di Carluccio Lorenzo, del mancato omicidio di Filomena Savoia, dell'omicidio del sacerdote Giuseppe Caropris, del doppio omicidio di Iultriv e Potreso e del rapina di Antonio Loperoga.

Il fratello dell'ucciso — accusato come complice ea arrestato — ha confessato tutto.

Venezia — L'inaugurazione della Mostra Tiepolesca. — Ieri mattina alle ore 10 precise nelle sale del palazzo reale con semplice cerimonia fu inaugurata l'esposizione delle opere di G. B. Tiepolo.

L'on. Pompeo Gherardo Molmenti, presidente del Comitato organizzatore, fece il discorso inaugurale.

Finito il discorso dell'on. Molmenti, parlò brevemente ed efficacemente il prefetto co. Caracciolo di Sarno.

Il breve discorso dell'ass. Molmenti e del prefetto furono applauditi.

Pocchia le autorità seguite dagli invitati visitarono le sale della Mostra ammirando i lavori del grande pittore veneziano. Durante l'inaugurazione la banda cittadina suonò in piazza San Marco uno scelto concerto.

Alle 11 la Mostra fu aperta al pubblico e fu visitata per tutto il giorno, da un gran numero di persone fra cui anche molti forestieri.

ESTERO

Francia — I « Ralliés » alla Camera francese. — Gli opportunisti e moderati, che vorrebbero veder consolidarsi il gabinetto Méline, sempre insidiato a morte dai radicali e socialisti, sono ora presi da un grande spavento per un « pericolo » che li « minaccia » dalla Destra. Essi hanno fatto il calcolo che il ministero attuale, ultima diga in loro possesso contro i marosi del sovvertimento sociale, non può reggersi in piedi senza il puntello dei Cattolici e conservatori. Sarebbero perciò disposti a dare un poco di buone parole ai Ralliés, se così il debito fosse quantizzato per una certa epoca.

Se non che fra i cattolici francesi si levano voci a dichiarare che l'appoggio di Méline non deve darci gratuitamente, ma essere subordinato alla condizione di un più giusto procedere del governo verso la chiesa. Pare che gli opportunisti e moderati non si aspettassero mai un simile divisamento da parte dei cattolici: tanto se ne mostrano sorpresi e conturbati. Persino il Temps scionna un prolisso articolone, per protestare che ciò non deve accadere, e che i Ralliés hanno obbligo di sostenere la repubblica senza condizioni. Ma il gabinetto Méline è la Repubblica?

Il risveglio nei cattolici francesi della coscienza delle loro forze, è un buon sintomo, e quanto più esso si rafforzerà, tanto più si rinvigiliranno le speranze in quella risposta dalla nazione e potrà compiersi l'opera di salvezza volata dal Sommo Pontefice Leone XIII.

Germania — Il 25.º anniversario della pace franco-germanica. — A Francoforte sul Meno, domenica l'imperatore e l'imperatrice assistettero alla festa del 25.º anniversario della stipulazione della pace tra la Germania e la Francia. I sovrani furono accolti con immenso entusiasmo; la città era splendidamente decorata; l'affluenza del popolo era enorme; molti forestieri erano giunti dai dintorni per salutare i sovrani e numerose deputazioni, fra cui le delegazioni di tutte le deputazioni della Germania centrale e meridionale, assistono alla festa.

Subito dopo il ricevimento delle autorità, l'imperatore e l'imperatrice si recarono con grande seguita nella chiesa di Santa Caterina per assistervi al servizio divino in memoria della pace. I sovrani furono ricevuti nella chiesa da tutto il clero.

Dopo il servizio divino, alle ore 11, i sovrani si recarono ad inaugurare il monumento all'imperatore Guglielmo I.

Lo scoprimento della statua si è fatto tra frenetiche acclamazioni. Il ministro Miquel, già sindaco di Francoforte, assistette alle feste.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Mercoledì 13 maggio — s. Sigismondo re — Rogazioni.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 13, Casarsa — Mortegliano.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 12 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 13' sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 15.6 | Min. Ap. notte 10.8 Barometro 755 | Stato atmos. vario Vento N E | Press. stazionario

Jeri bello, nella notte pocco pioggia Temperatura: Massima 23.2 — Minima 9.7 Media 16.045 — Acqua caduta mm. 2

Bollettino astronomico Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.43 | Leva ore 3.48 Passa al meridiano > 12.3.57 | Tramonta 19.37 Tramonta > 19.26 | Età del giorn. 30

Telegramma a Baldissera

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale di Udine deliberò d'invviare al generale Baldissera il seguente telegramma:

« Generale Baldissera — Massaua. « Al concittadino illustre, al generale che comanda con tanto senno l'esercito italiano in Africa, la Deputazione provinciale friulana esprime gratitudine ed ammirazione. »

GROFFERO — Presidente ».

Esperimenti con l'acetilene

Ieri sera furono fatti contemporaneamente due esperimenti con questo nuovo metodo di illuminazione: uno dal signor Arturo Malignani, nell'esterno del caffè Nuovo; e l'altro sull'angolo della casa Malagnini, in Piazza Vittorio Em. dai giovinotti Giuseppe Antonini, e Attilio Ferrandini, giovine dell'avv. Schiavi ed appassionato cultore delle scienze fisiche.

Senza entrare in confronti fra i due esperimenti, siamo lieti di rilevare la buona impressione prodotta nei numerosi spettatori.

Difatti le fiammelle, oltre dare una luce viva ed intensa, non filano, ma si mantengono costantemente a ventaglio, e, ciò che tanto importa, non danno fumo. I signori Ferrandini e Antonini, ripeteranno l'esperimento giovedì sera, che riuscirà ancora meglio grazie alle modificazioni che intendono introdurre.

Lettera di un soldato udinese dall'Africa

Stralciamo queste poche parole da una lettera di un soldato udinese diretta alla sua famiglia.

Mai-Serao, 20 aprile 1896.

« Non crediate che la nostra situazione sia migliorata, anzi, tutt'altro; e questo ci fa stare contenti, perchè viviamo nella speranza di offrire a Mangascià ed Alula una presa di tabacco turco per sentirli starnutare bene, e forse a lungo.

La decisione del momento non deve essere tanto lontana. Intanto il servizio di pubblica sicurezza è prestato su tutti i fronti.

Le posizioni di difesa sono già prese, e per ora certo non muoveremo, essendo tutte le nostre forze concentrate da Mai-Serao su Adi-Cajé. — Adesso è bene attendere e sperare in una completa rivincita, giacchè di pace non se ne vuole sapere.

Vi spedisco un pizzico di terra, ed un ramo di una pianta altissima, di cui mi rincresco non conoscere il nome. Tenete tutto come ricordo di questa terra maledetta. »

Nella sua lettera egli, dopo avere ringraziato Iddio che dopo tanto tempo, finalmente il giorno 19 aprile poté ascoltare la S. Messa, parla di severissime misure prese dal generale Baldissera contro le spie, una delle quali, un pessimo soggetto, egli dice, sarebbe in breve fucilata.

E dire che noi siamo aiutati a portare la civiltà a quei popoli barbari. Civiltà a suono di weterly ed a colpi di cannone.

Oh! tenebrosa Africa orrenda! di quanto mal sei madre! R. V.

Collegio Proibivri

Ieri si riunì questo Collegio dei proibivri per le nomine dell'ufficio di conciliazione e della giuria. Tutti i dieci membri intervennero alla seduta. Presiedeva il presidente del Collegio avv. Luigi Biondi Giudice del Tribunale; il quale dopo avere ricevuto dagli intervenuti il giuramento prescritto dalla legge, procedette alle speciali votazioni.

Vice-presidente del Collegio, per la classe degli industriali, Spezzotti Gio. Batta; per gli operai, Asti Leopoldo.

Membrì dell'ufficio di Conciliazione: Marni Luciano, industriale; Soini Bortolo operaio.

Membrì dell'ufficio di giuria: Bilia comm. Paolo e Pantarotto Giovanni industriali;

Sivian Giovanni e Lavaroni Alessandro operai.

Il primo giugno, l'ufficio entra nell'esercizio delle sue funzioni.

Assistenti medici dimissionari

I medici assistenti presso il nostro Ospitale civile, cioè i dottori Bruni, Pellarini e Paussa, hanno presentato le dimissioni alla presidenza, che le ha accettate. Sulla causa, o meglio sulle cause, che indussero gli assistenti a tale decisione, corrono versioni varie e disperate, per cui crediamo opportuno di non riferirle, limitandoci alla pura cronaca. Pare che la presidenza si sia rivolta telegraficamente a Venezia per avere altri assistenti. Intanto il servizio viene fatto dai medici primari e secondari.

Le lettere ai prigionieri italiani in Abissinia

Telegrafano da Roma: Chi vuole scrivere lettere ai prigionieri italiani in Abissinia le può indirizzare fino al 17 corrente al sacerdote conte Costantino Wersowitz Rey, che si propone di penetrare nello Scioa allo scopo nobilissimo di visitare e soccorrere i prigionieri italiani per conto del Comitato delle dame italiane. Il sacerdote Rey, abita a Roma in via Santo Stefano del Cacco, n. 26.

La coltivazione dei bachi

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risultò che l'incubazione del seme bachi è principitata per tutto; in molte località anzi le nascite sono già avvenute. Il seme posto all'incubazione risulta in quantità inferiore ai decorsi anni. Ciò per la previsione nei prezzi dei bozzoli poco remuneratori ed anche per la incostante stagione, in cui gli allevamenti si sono iniziati. La foglia di gelso pare si sviluppi bene, salvo in quei luoghi dove si ebbero grandine e brina. Prevaleono negli allevamenti le razze indigene.

Per gli emigranti

Una circolare dei prefetti raccomanda di scongiurare agli operai di recarsi in Svizzera, essendovi colà molti disoccupati che dovettero essere rimpatriati.

Corsi di istruzione per gli ufficiali inferiori di fanteria

Il ministro della guerra ha determinato che invece dei corsi liberi festivi come negli anni scorsi, abbiano luogo quest'anno, quale esperimento, corsi di istruzione continuativi della durata di 15 giorni per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri e alpini) di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e di milizia territoriale. Detti corsi avranno principio il giorno 15 settembre e termineranno col giorno 30 dello stesso mese.

I nuovi casi di riforma del servizio militare

Le modificazioni d'immediata esecuzione, state apportate ora alla vigente legge di reclutamento, già da noi annunciate, riguardano le imperfezioni ed infermità che motivano l'incapacità assoluta o temporaria al servizio militare degli iscritti di leva e mirano nel loro complesso a migliorare il reclutamento dell'esercito nel senso principalmente di escluderne fin da principio quegli elementi che non offrono fondata speranza di resistere alle fatiche della vita militare ed a ridurre notevolmente il numero dei rivedibili.

Così sono stati modificati gli articoli 1 e 4 nel senso di rendere possibile la riforma degli iscritti di debole costituzione, o afflitti dalle malattie costituzionali ivi indicate, anche nella prima leva alla quale essi si presentano, cioè senza rimandi per rivedibilità di miglioramento. — E' elevato da cent. 75 a centimetri 77 il limite di perimetro toracico, al di sotto del quale devesi senz'altro pronunciare la riforma fin dalla prima leva.

Per le alterazioni organiche e le malattie insanabili del globo dell'occhio, il limite minimo della lunghezza visiva richiesta per l'idoneità al servizio viene ridotto da 14 ad 14/12 della normale anche per l'occhio destro e per la miopia viene ridotto da 6 a 7 diottrie. Ciò nell'intento di reclutare, ora che è ammesso nell'esercito l'uso delle lenti, alcuni di quei giovani che prima venivano riformati solo per deficienza di vista, mentre riuniscono molti buoni requisiti, anche morali ed intellettuali, per essere buoni soldati.

Per conservare i sacchi dei concimi

I concimi chimici divorano i sacchi d'imballaggio i quali rappresentano alle volte il 10/0 del valore del contenuto.

La vera causa, secondo il prof. Crispo, della distruzione dei sacchi non sarebbe la leggera acidità dei superfosfati, ma invece l'acido fluoridrico che si svolge per l'azione dell'acido solforico sul percloruro di calce contenuto nel fosfato.

Come rimedio il Crispo consiglia d'impregnare il tessuto dei sacchi con carbonato di calce o con creta stemperata in una leggera soluzione di colla. Ogni sacco deve assorbire 50 grammi di creta circa.

E' un preservativo poco costoso e che permetterà di usare ancora dei sacchi; mentre oggi i sacchi che contengono concimi sono resi altrimenti inservibili.

Beneficenza

Ospizio M.r Tomadini.
In morte di *Gaetano Mor*: D. Antonio Rigo offre L. 1.
La direzione riconoscente ringrazia.

Piccola Posta

Signor *Omega* — Rivignano. — La sua corrispondenza, di cui La ringraziamo, verrà pubblicata domani, non permettendoci oggi lo spazio.

Pensiero morale

Il perder tempo a chi più sa, più spiace.

ULTIME NOTIZIE

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta dell'11 maggio

Seconda votazione

Presidente. Non essendosi trovata in numero la Camera all'ultima votazione si procederà ad una nuova votazione del disegno di legge relativo all'eccedenza di spesa per l'Africa.

Lucifero, segretario fa la chiama.

La nota Imbrianesca

Si dà lettura del processo verbale della seduta di sabato.

Imbriani lamenta che nel processo verbale non si faccia menzione delle parole da lui pronunziate al momento del voto.

Egli disse: *Via, sì, dall'Africa*. Si riserva di riproporre la mozione per il ritiro delle truppe e perchè sia messo in istato d'accusa il Ministero Crispi.

Il Presidente risponde che dei voti motivati, a tenore del regolamento, non si può né tener conto né far menzione nel verbale. Il processo verbale resta approvato.

La votazione per l'Africa

Vengono presentate alcune leggende per aumenti di fondi a certe categorie di vari bilanci, si proclama il risultato della votazione sulle maggiori spese d'Africa.

Risultato: favorevoli 186, contrari 58.

La Camera approva.

Per la Sardegna — Dichiarazioni di Rudini — Anche il Commissario Regio?

Di Rudini risponde a un'interrogazione dell'on. Pinchia circa i risultati di una inchiesta sulla Sardegna e ad altra analoga dell'on. Giordano Apostoli per sapere quali sono gli intendimenti del Governo circa l'inchiesta sulla Sardegna ordinata dal ministro precedente e non ancora compiuta. Assicura che l'on. Pais ha promesso di presentare prontamente la relazione dell'inchiesta a lui affidata e che in vista dell'argomento molto interessante il Governo non ha mancato di far fare molti studi circa la Sardegna. Dell'inchiesta dell'on. Pais e degli studi fatti terrà il massimo conto e spera di poter proporre presto qualche efficace provvedimento per quell'isola.

Se dovesse persuadersi della convenienza di nominare un Commissario regio anche per la Sardegna non esiterebbe ad assumersi la responsabilità di proporlo.

Pais esclude assolutamente che l'opera della sua inchiesta sia stata ispirata pure in parte a considerazioni elettorali. Fra breve presenterà la relazione, e la Camera giudicherà.

La Croce rossa russa in Abissina

Bonin, sottosegretario agli esteri, ha la parola:

Risponde ad un'interrogazione del deputato Aguglia che desidera sapere se il Governo italiano intende di concedere il passaggio per Massaua nell'Abissinia ad un numeroso manipolo di ufficiali medici ed infermieri russi, i quali vogliono oggi apprestare dei soccorsi agli scioani feriti nel combattimento del 1° marzo.

Risponde in pari tempo ad interrogazione analoga dell'on. Cirmeni.

Il governo italiano ebbe per mezzo del governo russo due domande distinte per conto della Croce Rossa di Russia. Una domanda fu fatta per soccorrere in Africa i feriti italiani e a questa domanda fu risposto come ad analoga domanda della Croce Rossa germanica; era stato risposto dalla Croce Rossa italiana, cioè fu manifestato il pensiero che il suo intervento sarebbe stato più utile a Napoli che a Massaua.

Quando poi la Croce Rossa italiana fece conoscere alla Croce Rossa germanica che, vista l'abbondanza dei propri mezzi, era superfluo l'intervento di questa a Napoli, analogo comunicazione il governo italiano fece a Pietroburgo.

Altra domanda fu fatta per inviare un distaccamento della Croce Rossa di Russia in Abissinia attraverso l'Eritrea. Questa domanda era suffragata da motivi umanitari, ed in massima non poteva che venire accettata. Appena si seppe però che la

composizione del distaccamento dava a questo un certo carattere militare e, tenuto conto delle atrocità commesse dagli abissini, delle quali proprio allora giungeva notizia dal generale Baldissera, il governo del Re si credette in obbligo di pregare il governo russo, prima di sospendere la partenza del distaccamento, e quindi di rinunciare a farlo sbarcare a Massaua.

Queste dichiarazioni vennero accolte con lo stesso spirito amichevole col quale furono fatte e non hanno memomamente alterato i rapporti di buona amicizia che al Governo italiano sta a cuore di mantenere col Governo russo.

Aguglia e Cirmeni replicano, facendo qualche osservazione.

La completa amnistia

Andrea Costa, socialista, ha la parola: Svolge la seguente interpellanza firmata anche dagli on. Enrico De Marinis, Agnini, Berenini, Salsi, Prampolini, Ferri, Taroni, Zavattari e Credaro al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sulla doverosa necessità di una amnistia completa, oltre che per i condannati dai Tribunali militari, per i colpiti dalle leggi eccezionali e dal Codice penale in conseguenza delle loro convinzioni politiche e sociali.

Dice che fra le precipue ragioni d'essere del Gabinetto di Rudini, il paese aveva compreso, oltre la questione d'Africa, quella di un completo ritorno alla legalità col'abolizione delle leggi eccezionali e colla restaurazione della pace sociale con una amnistia piena e completa.

L'oratore ricorda che non è soddisfatto dell'opera del Governo quanto all'Africa e che ha dovuto votare contro di lui.

Quanto all'amnistia dice che conviene estendere il beneficio a tutti coloro che nel carcere o al domicilio coatto scontano la pena di aver fatto la apologia di quei reati per i quali il De Felice, il Barbatto e il Bosco furono amnistiati. Cita l'esempio dello Zarradini, del Bensi e di altri e domanda la ragione di questa così stridente ingiustizia, che fra le altre cose contrasta anche con ogni criterio di politica opportunità.

Cessate le leggi eccezionali, dovevano cessare le conseguenze delle leggi stesse.

L'amnistia completa sarà quindi opera buona per tutti, ma specialmente pel Governo, perchè per essa verranno eliminate le ragioni di lotta violenta; eliminazione che gli uomini d'ordine per i primi dovrebbero desiderare.

Conclude: Tutto passa, al governo di applicare sollecitamente un provvedimento quaggiù, ma ciò che non passa è il bene che si sarà fatto. E opera buona sarà quella di distruggere le tristi conseguenze di leggi suggerite da una triste politica.

Costa, ministro guardasigilli, ha la parola: Dichiarò che il governo consente nei sentimenti umanitari espressi dall'on. Costa, ma altri doveri incombono al governo stesso, fra i quali la difesa delle istituzioni.

L'on. ministro distingue i condannati a domicilio coatto dagli altri condannati per fatti di Sicilia. I condannati a domicilio coatto non si possono considerare condannati.

Costa A.: — Ma se i condannati a domicilio coatto preferiscono di esser mandati in prigione!

Costa ministro, continua:

Ma ciò non c'entra! Per gli assegnati a domicilio coatto non si possono quindi applicare le disposizioni dell'amnistia. Nella legge vi sono altri mezzi per riparare a rigorosa applicazione delle commissioni.

Dimostra quindi che non è esatta l'interpretazione data dall'on. Costa e circa la retroattività dell'amnistia.

Venendo poi a parlare dei condannati per i fatti di Sicilia, per i quali è intervenuta l'amnistia, osserva che gli scopi e la portata di quei fatti furono sufficientemente considerati dall'on. Costa. Ed accenna alle cause di quei fatti, cause d'ordine morale ed economico, che hanno consigliato il governo, non solamente a togliere i mali ma toglierne le cause, e suo primo atto doveva essere necessariamente un atto di pacificazione, intanto che si preparavano riforme economiche ed amministrative.

L'amnistia nei limiti stabiliti fu dunque un alto atto di Stato, ma una maggiore estensione non sarebbe stato un atto di opportunità politica. Un'amnistia per fatti singoli non la proporrà mai.

Conclude ripetendo che non trova argomento di alta politica per consigliare e proporre alla firma del Re un'amnistia per fatti singoli.

Esiste però l'istituto della grazia ed il ministero se ne varrà con equità e prudenza in tutti quei casi nei quali la sentenza abbia potuto essere eccessivamente severa.

Rudini pres. del Consiglio, ha la parola: Non si oppone a che sia stabilito il giorno per la discussione della mozione Mussi, ma avverte che il governo non potrà fare dichiarazioni diverse da quelle oggi fatte dal suo collega guardasigilli.

Osserva poi che stanno dinanzi alla Camera leggi di grande importanza, per es.: la legge sugli infortuni, ed i bilanci, e perciò prega la Camera che la mozione sia iscritta all'ordine del giorno dopo l'approvazione di quelle e dei bilanci.

Mussi cerca di ottenere che la mozione si discuta entro maggio.

Rudini, in tuono reciso, respinge la proposta Mussi.

Messa ai voti la proposta Mussi, si leva soltanto l'Estrema, che oggi era composta di dieci o quindici deputati. Oltre l'Estrema si levano Berio e Amadei.

Si leggono le interrogazioni — e Caetani, ministro degli esteri, risponde subito a una di Bovio e altri narrando la grande dimostrazione fatta a Buenos Ayres il 25 marzo in favore degli italiani — soggiungendo che essa rimarrà un ricordo nell'anima degli italiani.

Dopo esauriti altri argomenti di minor conto si leva la seduta alle 7.5.

Il processo contro Crispi

Telegrafano da Roma, 11 maggio.

L'Agencia Italiana dice che il guardasigilli, rispondendo a Cavallotti, nell'interpellanza a proposito del processo Crispi, dichiarerà che tutto l'incartamento relativo a quella procedura si presenterà alla Camera e questa delibererà che cosa si dovrà fare; ma è opinione generale che la cosa non avrà seguito.

Ufficiali e truppe che rimpatriano

Si ha da Massaua 11 (Ufficiale):

Oggi è partito l'Archimede col primo partito di truppe che rimpatriano; cioè il quindicesimo battaglione di fanteria d'Africa, che è uno di quelli che parteciparono alla battaglia di Adua.

Si imbarcarono pure trentacinque ufficiali, cinquecentonovantatré militari di truppa di altri battaglioni e trecentoquarantanove ammalati.

Per la liberazione dei prigionieri

Telegrafano da Roma 11.

Il ministero della guerra avrebbe ricevuto dispacci da Baldissera, secondo i quali procederebbero bene le trattative per la liberazione dei nostri prigionieri che si trovano nel Tigre. Il generale Baldissera da Adigrat, avrebbe fatto una nuova imposizione ai ras di consegnare i prigionieri dichiarando che in seguito a tale atto egli si sarebbe ritirato; altrimenti avrebbe presa la offensiva contro i tigrini.

Pare che Mangascià stia per andarci, ben sapendo che Baldissera non mancherebbe nel caso contrario di porre in esecuzione le sue minacce.

Scontro ferroviario

Algeri 11. — Un treno speciale che trasportava qui due compagnie di militari che si dovevano imbarcare per Madagascar scontrò ieri sera con altro treno fra Adelia e Vesoulbenian; cinque ufficiali sono morti, tre ufficiali, una trentina di soldati, e tutti gli impiegati ferroviari che si trovavano sul treno rimasero feriti. Gli ufficiali si trovavano nel vagono alla testa del treno. Lo scontro provenne dall'errore di aver lasciato partire due treni in direzione opposta sopra la linea ferroviaria con un solo binario. La pioggia e la nebbia impedirono ai macchinisti di scorgere i treni in tempo.

TELEGRAMMI

Washington 11. — Non si è pubblicata alcuna informazione ufficiale riguardo la condanna dei filibustieri catturati a bordo del *Competidor*. — La notizia che il governo spagnuolo abbia ordinato il rinvio del giudizio a Madrid fu accolta qui con soddisfazione. — La questione verrà sollevata probabilmente in Parlamento.

Parigi, 11. — Risultati di 28 ballottaggi nelle elezioni municipali di Parigi. Furono eletti 5 repubblicani progressisti, 11 radicali, 3 radicali socialisti e 9 socialisti. Furono rieletti 22 consiglieri del precedente consiglio e sei candidati nuovi. Il Consiglio è identico a quello precedente.

Notizie di Borsa

12 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 92.80
» fine mese » 92.90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95.—
Rendita austriaca F. 101.30

Cambi e valute

Francia chèque L. 107.10
Germania » » 132.—
Londra » » 26.90
Austria e Banconote » » 224.50
Corone » » 112.—
Napoleoni » » 21.38

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » 86.75

TENDENZA: eccellente.

Antonio Vittori gerente responsabile.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso

C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, stoffe, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.



(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemici e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteo, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che meano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto di L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloro alla Neovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si infiorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lira 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Camussati.

AVVISO

Presso il Sig. Raimondo Zorzi trovansi vendibili del Solfato d'Ammoniac analizzato 19-15 azoto eccellente. Questo concime Chimico pel granturco è da mettersi attorno il gambo quando si rincalza. Prezzo L. 30 il quintale posto Udine. Il quantitativo per campo è di circa 1q2 quintale.

Ingrandimenti Artistici

Chiunque ci spedisca una sua fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà

GRATIS

ASSOLUTAMENTE GRATIS E FRANCO

col ritorno della Fotografia Intatta, un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale che forma un quadro 42 per 57, di valore inestimabile. Ciò facciamo per pochi giorni onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediamo montati sopra elegantissimo Passe-partout sflettato oro.

N. B. — Unire L. 5.75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballaggio, spedizione e Reclame. —

Unione Artistica Raffaello - GENOVA - Via Contardo N. 2°

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culugna

in Zolle alla fornace L. 1.80 per quint.

» al magazzino » 2.—

Spenta » 10.— al m. cubo

Deposito in Udine al magazzino cementi

A. ROMANO fuori porta Venezia (Pescolte).



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, zani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita, a l'ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti e pasticciieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

AVVISO

Presso la rivendita tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 si vendono fiori freschi, e si assumono commissioni per Bouquets da sposa e da regalo.

Confezione di corone mortuarie ecc. Spedizioni, dietro richiesta, fuori di città.

Il rappresentante

Angelo Costantino.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2
ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Enrico
parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinale -
In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da
Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

◊ deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SPECIALITÀ
AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposi, sovrani, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

100 100

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato - Udine*
Via della Posta, 16.

Volete digerir bene?? Volete la Salute??



Nocera-Umbra
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.



Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
Per rivigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI e COMP. - MILANO

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

<p>LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.</p> <p>INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.</p> <p>IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.</p> <p>FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.</p> <p>IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.</p>	<p>VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.</p> <p>SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.</p> <p>SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.</p> <p>SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.</p> <p>LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.</p>
--	--

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI e FIGLI** Via Genova TORINO 8

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e osteria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894 DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894

PADOVA



Premiata Fonderia **CAMPANE**
ARREDI PER CHIESA
Costruzione Castellina Ferro
con l'impiego di oro
e d'argento
DAGIANO COLBACHINI
e FIGLI
PADOVA
Via Scalona 18-09-10-11-12
Casa propria
FONDATA NEL 1745

Tutte campane pronte a con-
certi completi. - Viaggiatore
e solennamenti gratis.

Modicità nei prezzi e facilità
stien nei pagamenti furono e
saranno sempre le prerogative
della Ditta.

Fornisse concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Friugano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle *afalmiiti congiuntivi, blefariti, glaucomi, salsi inveterati, umori densi vischiosi* e processi infiammatori (rosso, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Brevettato per marca depositata dal R. Governo
per l'acquisto dirigersi esclusivamente a
LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malarìa, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA
Badare alle falsificazioni
Esigere sulla boccetta e sulla scatola la Marca depositata.
Si vende in tutte le farmacie del mondo
La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio in tre trials domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo o molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola s. può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima - La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere luttissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.